

L'intervista

MARCO TRABUCCO

**P**RESIDENTE Antonio Saitta, in Val Susa la tensione sta salendo. L'apertura del cantiere a Chiomonte è imminente. Non pensa che qualcuno possa sfruttare la situazione per creare tensioni alla vigilia dei ballottaggi?

«In questo periodo è opportuno che non ci siano strumentalizzazioni politiche e partitiche. Perché ci sono due temi delicati. Il primo è quello del progetto preliminare ed è ben presidiato: protagonisti sono le amministrazioni comunali. Anche quelle che hanno un'opinione contraria alla Tav stanno lavorando alla presentazione delle osservazioni. E per fare bene il loro lavoro hanno bisogno di tranquillità, non di strumentalizzazioni».

**Il secondo tema qual è?**

«L'apertura del cantiere alla Maddalena: sono già stati fatti gli appalti, ma non è scritto nel Vangelo che si debba iniziare prima dei ballottaggi. Anzi negli ultimi incontri in Prefettura era già preventivato che l'inizio fosse dopo. Le forzature non aiutano in questo

Il presidente della Provincia: «Non è scritto nei Vangeli che lo scavo debba partire ora»

# Saitta: aspettare una settimana non cambia il corso dell'opera

«  
A chi si oppone però ricordo quando nel 2006 tentarono di bloccare la fiaccola e rischiarono di prendere le botte  
»

momento».

**Dall'Unione Europea però continuano ad arrivare solleciti a partire con i lavori.**

«Non è certo una settimana che cambia la situazione».

**I Grillini mettono una loro roulette a Chiomonte, una «sede distaccata del loro gruppo in Regione. Un problema?»**

«Direi piuttosto una minestra



**PRESIDENTE**

Antonio Saitta, numero uno della Provincia, tifa perché siano evitate mosse inopportune

«  
La discesa in campo dei grillini? E' una minestra riscaldata. E' cambiata solo la carta della ditta ma il negozio è lo stesso  
»

riscaldata. Una volta queste cose le facevano Perino o qualcuno dei suoi, oggi se ne occupano loro. Una volta c'erano le baracche, adesso c'è la roulotte. È cambiata la carta della ditta, ma il negozio è lo stesso, forse perché la vecchia sigla non aveva più la stessa forza di attrazione. I personaggi restano gli stessi».

**Vogliono bloccare il Giro d'Italia. Ce la faranno?**

«Credo che valga quello che è stato per le Olimpiadi. Nessuno oserà fare un'operazione di quel tipo: il Giro d'Italia è un investimento che stiamo facendo per la promozione turistica di quel territorio. Se vogliono che la Val Susa non abbia sviluppo lo dicano. Ricordo però che per le Olimpiadi, nel 2006, quando volevano bloccare la fiaccola, li hanno mandati tutti a quel paese, hanno rischiato di prendersi le botte. Il Giro serve allo sviluppo di quel territorio indipendentemente dalla Tav».

**Lei sembra tranquillo. Da dove trae tanto ottimismo?**

«Non sono tranquillo, neppure ottimista. Determinato sì, perché ormai è arrivato il tempo della concretezza: dopo aver cambiato il progetto, dopo averne fatto uno che è totalmente diverso, dopo aver ottenuto dal governo che una parte dei soldi servano allo sviluppo della valle, non ci sono più alibi. Se non immaginare, come teorizzano loro, il non sviluppo. Seritengono di dover fermare il mondo...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA